**COMUNICATO STAMPA del 17 agosto 2014**

***L’orsa Daniza e noi***

Facendo seguito all’appello che Antonio D’Acunto ha rivolto all’Assessore della Provincia di Trento in merito alla sorte dell’orsa Daniza, la *Rete Campana per la Civiltà del Sole e della Biodiversità* esprime la propria preoccupazione per una vicenda che merita la giusta attenzione ai valori ambientali ed al rapporto uomo-natura.

Come presidente della Rete, D’Acunto ha infatti sottolineato che non è possibile proporsi la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità e continuare a ragionare come se gli animali che ne fanno parte siano solo degli scomodi ospiti dell’ambiente umano.

*“Daniza ha difeso i suoi cuccioli come avrebbe fatto ogni madre affettuosa per salvare i suoi figli;  uccidere lei che non ha ucciso, e pure avrebbe potuto farlo, sarebbe una cattiveria inaudita in profondo contrasto con la storia e la cultura di un territorio che da sempre esprime grandi valori ambientali e di cultura della biodiversità. Guardando il suo volto,  la sua bellezza e la sua maestosità e la tenerezza dei piccoli cuccioli sono certo che la restituirete all'affetto e all'amore dei suoi piccoli* – ha scritto infatti D'Acunto nel suo appello, ricordando che gli equilibri ecologici non possono essere soggetti all’arroganza dell’animale-uomo, che continua a ragionare in una prospettiva antropocentrica.

La Rete Campana per la Civiltà del Sole e della Biodiversità – che da sempre considera la tutela della biodiversità come parte fondamentale di quella che ha chiamato “Civiltà del Sole” – chiede quindi alle autorità competenti di intervenire in merito nel modo più saggio e prudente. In particolare, chiede loro che la dovuta attenzione alla sicurezza dei visitatori delle aree protette sia opportunamente contemperata con l’indiscutibile difesa delle specie protette, come appunto i pochi orsi residui.

Si potrebbe ipotizzare quindi che la cattura dell’orsa Daniza – escludendo la sua ‘deportazione’ altrove come, ovviamente, la sua deprecabile soppressione – sia finalizzata all’applicazione ad essa di un microchip che consenta di monitorarne i movimenti e di garantire la sicurezza di chi transiti per l’area dove essa si sposta e che è il suo naturale habitat.

E’ un intervento abituale nei parchi e nelle aree naturali protette e avrebbe il merito di risultare efficace ma non invasivo né arrogante ed inutilmente violento.

*“La Civiltà del Sole da noi propugnata – ha dichiarato Ermete Ferraro – esclude che si continui ad alterare pezzi degli ecosistemi naturali per adattarli maldestramente alle nostre esigenze, con le conseguenze negative che tutti abbiamo sotto gli occhi. Ecco perché auspichiamo che le autorità preposte facciano in questo caso la cosa giusta.”*

**UFFICIO STAMPA – RETE CAMPANA PER LA CIVILTA’ DEL SOLE E DELLA BIODIVERSITA’ (**[**www.laciviltadelsole.org**](http://www.laciviltadelsole.org) **-** **civiltadelsole@gmail.com** **)**

**Contatti 🡪 Ermete Ferraro (****ermeteferraro@alice.it** **)**